

sapore di libri

le nuove letture di **giugno 2000**nove

paola fiorentini

101 cose da fare a torino almeno una volta nella vita

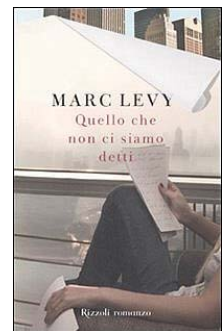
Chi conosce bene Torino sa quanto poco le si adatti la stereotipata definizione di rigida città sabauda. Decine di stupende regge, ville, piazze e palazzi voluti dai principi di Savoia nel corso del Seicento e del Settecento la adornano e impreziosiscono, donandole quell'aria regale e austera così unica e affascinante, che convive in perfetto equilibrio con l'altra anima di Torino: la città moderna, dinamica, testimone unica e particolare della storia italiana degli ultimi due secoli. Ma Torino è anche regina di eleganza e di cucina raffinata, teatro di fermenti politici, artistici e culturali, sede di uno dei più prestigiosi musei del cinema, ed è la città italiana più ricca di verde. I 101 itinerari qui proposti si snodano partendo dalle più belle piazze del centro storico e arrivano fino alle periferie reinventate dall'audacia di artisti famosi.



marc levy

quello che non ci siamo detti

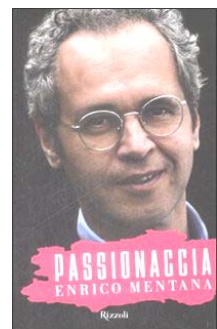
In una New York primaverile piena di sole e di promesse, Julia Walsh si prepara a sposare il ricco e rassicurante Adam, l'uomo con il quale è placidamente fidanzata da anni. La sua unica preoccupazione è riuscire a entrare nel magnifico abito taglia 40 che Stanley, il suo migliore amico e consulente d'immagine, ha scelto per la cerimonia. Ma a pochi giorni dalla data fatidica, una telefonata dell'assistente di turno la informa che Anthony Walsh - per tutti brillante e invidiato uomo d'affari, per lei solo un padre distante e distratto - non potrà accompagnarla all'altare. Per una volta, bisogna ammetterlo, ha un'ottima scusa: è morto. Ma quando Anthony le compare inspiegabilmente davanti all'indomani del suo funerale, Julia si trova di colpo travolta da un'avventura sconcertante e meravigliosa: un viaggio nel tempo e fuori dal tempo che la costringe a incontrare davvero, per la prima volta, suo padre. A raccontargli verità fino a quel momento taciute perfino a se stessa, ad affrontare i nodi irrisolti della sua infanzia e a riscoprire la forza di un primo amore mai davvero dimenticato.



enrico mentana

passionaccia

Conoscere il mondo per cambiarlo, o perlomeno per spiegarlo: è la vocazione di quelli che il giornalismo lo hanno preso da giovani, come una malattia. Enrico Mentana ne racconta il decorso, che nel suo caso coincide con tutte le storie che in questi anni hanno segnato la vita pubblica nazionale. Che si parli della stagione di Tangentopoli o del dramma di un sequestro, di una nuova testata giornalistica o di una "discesa in campo", c'è sempre nel risvolto di ogni vicenda un insegnamento per la libertà di informare e per il dovere civile di tutti. Tra guerre, sfide politiche, lotte giudiziarie, errori e orrori di cronaca. Mentana ha vissuto faccia a faccia con i fatti e i personaggi che sono entrati in tutte le case d'Italia, depositario della responsabilità di mostrare giorno per giorno la realtà e i suoi lati oscuri. Ognuna di queste storie è specchio dei tempi, dei poteri che governano, degli equilibri che li legano. Raccontate da chi si è trovato, mentre accadevano, nei luoghi forti del giornalismo, disegnano un ritratto originale, con i tic e meschinità, ma nonostante tutto anche l'emozione, che appartengono tanto alla quotidianità di spettatori quanto al mestiere di chi informa. C'è chi lo fa per noia, o per professione. E chi lo fa per "l'ebbrezza di avere in mano il potere della notizia, e di diffonderlo senza usarlo per nessun altro fine". La morale è una sola: che non è questione di buoni o cattivi, di giusto o ingiusto, ma di obiettività o no, di rigore o no, di "passionaccia" o no.





gianna schelotto un uomo purché sia

Sette donne all'appassionata e disperata ricerca di un amore. Sette "single" che raccontano i loro sentimenti, i loro desideri e le loro paure, alle prese con il ricordo degli uomini che hanno incontrato nella vita reale e con i fantasmi degli uomini ideali, che si nascondono nella loro mente e del loro cuore. Ecco le protagoniste dell'ultimo libro di Gianna Schelotto, dedicato alle difficoltà e ai fallimenti amorosi di molte donne dei nostri giorni, che tuttavia non si arrendono e continuano a ricercare l'anima gemella. Spesso finiscono con il passare di storia in storia, di uomo in uomo, spinte dall'ansia di colmare un vuoto, piuttosto che dagli imperativi dell'amore e del sentimento. Collezionano delusione dopo delusione, sentendosi ancora più sole. "Dopo anni di battaglie e si trasformazioni femminili, questo modo di vivere il rapporto con gli uomini lascia incerti e sconcertati. Si potrebbe pensare a una desolante sconfessione di tutto ciò che le donne hanno rivendicato e conquistato nei loro rapporti di coppia, scrive l'autrice. Eppure queste situazioni sono oggi molto diffuse. In molti casi sono dovute a difficoltà psicologiche e caratteriali ma è pur vero che questa situazione è oggi rafforzata da un clima sociale di ansia e insicurezza. Alle propensione caratteriale e individuale si somma una situazione sociale e generale che accresce il senso di abbandono e la pulsione alla ricerca disperata di un compagno. Insicurezza, esperienze negative, paure che hanno radici nell'infanzia, inconsapevole riluttanza nell'accettare vincoli e responsabilità: diverse possono essere le cause che decretano la mancanza di un partner fisso, ma identico è il disagio e la sofferenza che arrecano. Ne è un esempio la vicenda di "Megliosola", voce narrante del primo capitolo. In attesa dell'ennesimo appuntamento al buio con uno sconosciuto contattato tramite un annuncio, "Megliosola", seduta al tavolino di un bar, ripercorre in prima persona la sua storia, come nelle pagine di un diario o in una confessione. Dal primo amore Claudio, alla storia con il collega di lavoro Gianni, fino ai molti uomini contattati su giornali o in chat, che poi non ha il coraggio di incontrare. Analizzando la parabola della vita di questa donna, l'autrice propone una riflessione sugli effetti degli insuccessi sentimentali, sulla perdita dell'autostima, sulla seduzione che diviene uno strumento di controllo sugli altri, impedendo però una sincera apertura e condivisione. Piuttosto che affrontare l'argomento in modo analitico, esponendo tesi e teorie, la Schelotto, da abile comunicatrice, preferisce proporlo sotto forma di racconto. Ottiene così l'effetto di coinvolgere e appassionare il lettore come se stesse leggendo un romanzo. Con la differenza che si tratta di pagine di vita vera, in cui ogni donna potrà riconoscere la voce di una persona vicina, un'amica, una sorella, una madre o, chissà, una parte di se stessa.



roberto giacobbo 2012 la fine del mondo?

Fra gli appassionati di misteri non si parla d'altro: secondo il calendario Maya, il 21 dicembre 2012 sarà la fine del mondo. O almeno di questa era, del mondo come lo conosciamo noi adesso. I segnali che sembrano avvalorare questa ipotesi arrivano da fonti e culture diverse: i seguaci della New Age segnano per quella data l'inizio della cosiddetta "Età dell'acquario"; le profezie sui papi di Malachia si fermano al pontefice attuale; proprio per quel giorno c'è chi parla di un'invasione extraterrestre. E poi le leggende cambogiane, la profezia dei teschi di cristallo, la teoria delle piramidi d'Egitto come strategia per evitare il congiungimento dei poli previsto per la fatidica data. Fino all'ultima profezia di Nostradamus, che parla di una grande rivelazione religiosa che porrà fine al mondo come lo abbiamo conosciuto finora e darà avvio a un periodo di pace lungo 400 anni. Dobbiamo davvero aspettare quella data col fiato sospeso? E cosa succederà dopo? Sarà una catastrofe o una nuova rinascita, una inaspettata rivelazione? Il conduttore di "Voyager" guida il lettore nella fascinazione di grandi misteri e nella vertigine di domande inquietanti senza mai far perdere l'orientamento. Proponendo infine una sua originale, strabiliante, ipotesi su quello che potrebbe accadere all'alba del 21 dicembre 2012.

Il parere di chi l'ha letto:

io lo trovo molto interessante e circostanziato. non ha niente a che vedere con i fantasy e anzi è molto equilibrato e pragmatico. trovo irritante l'altezzosità con cui è stato accolto da alcuni commentatori e critici. è proprio questo senso di superiorità ed egocentrismo a portare fuori dai giochi noi evoluti occidentali. ricordiamoci che prima che entrasse in uso il microscopio nessuno credeva all'esistenza di microrganismi e si moriva a causa di qualcosa che si credeva non esistesse. studiosi che ipotizzavano l'esistenza di organismi patogeni invisibili all'occhio umano sono stati sbeffeggiati e maltrattati per secoli e

si giustiziano o linciavano gli "untori".la superbia è il male più grande dell'umanità. ricordiamocelo leggendo questo libro. (Elisa, dal sito IBS.IT)

mario calabresi

la fortuna non esiste

«Prima si semina, poi si coltiva e solo alla fine si raccoglie». Potrebbe essere questo slogan, tratto dall'ultima campagna elettorale di Barack Obama, quella del *Change* promesso, il messaggio che Mario Calabresi vuole lanciare ai lettori di questo suo nuovo libro. Il neodirettore de *La Stampa* ha raccolto in queste pagine una serie di ritratti dell'America di oggi che vuole rialzarsi dalla crisi del 2008, racconti frutto del suo lavoro di inviato per *la Repubblica* al seguito del presidente degli Stati Uniti, dai quali emerge forte la capacità di chi impara a seminare idee, imprese o progetti nelle terre impossibili, la tenacia di tutti coloro che hanno fede nel fatto che prima o poi



«il raccolto arriverà». Un libro positivo sulla voglia di fare, di crescere, su quell'«ottimismo della volontà» di gramsciana memoria, che il nostro Paese sembra avere scordato, un libro che parla di quartieri rinati dal nulla, di un bambino poliomelitico e analfabeta a 13 anni che, per amore di una scatola di matite colorate, riesce a convincere un medico a farlo studiare e camminare. Calabresi parla dell'America, ma sembra rivolgersi al suo Paese. Narra esperienze vere, dignitose, che scuotono dall'inerzia, come quella dei 738 operai della General Motors che una volta licenziati dalla fabbrica di una vita, dove avevano lavorato anche i loro nonni, per il fallimento delle vendite degli enormi Suv da 57.000 dollari l'uno, si sono tutti iscritti al college insieme ai ragazzini per tornare a studiare. Col sussidio di disoccupazione si sono rimessi sui libri, hanno preso lezioni di informatica, frequentato corsi per diventare cuoco, poliziotto, massaggiatrice, infermiere, tecnico dei pannelli solari, radiologo, agricoltore biologico. Per queste persone, come recita il titolo del libro, non solo «*la fortuna non esiste*», ma «la differenza tra un disastro e un'avventura è solo la tua attitudine». Una bella iniezione di fiducia che arriva da persone che si sono rialzate e che avevano perso tutto, chi la casa, chi il lavoro, chi una o due gambe. Sono persone rinate a nuova vita, proprio come successe alla nonna dell'autore, Maria Tessa, che il 5 gennaio 1915, in una fredda casa di Torino, era stata data come nata morta per l'emorragia della madre. Fu invece, miracolosamente, salvata da un dottore che ebbe la voglia di scommettere sulla vita, il coraggio di assumersi il rischio di nutrirla, accudirla e crescerla quando gli altri l'avevano già data per morta.

andrea camilleri

la danza del gabbiano

Sono sempre turbate, le notti di Salvo Montalbano. Continua a svegliarsi di soprassalto e a rigirarsi nel letto, a ricordare sogni e presagi. Anche il nuovo romanzo di Andrea Camilleri, il quindicesimo della serie dedicata al commissario di Vigàta, si apre con una visione onirica. Sogno a occhi aperti, o incubo, comunque un'immagine che porta sventura: il ballo di un gabbiano agonizzante. Il terrazzino di Montalbano ormai lo conosciamo mattonella per mattonella, con o senza la trasposizione cinematografica. Nella luce intensa di un'alba primaverile, dai colori freschi come un quadro appena dipinto, Montalbano stenta a credere che un uccello



possa davvero morire in questo modo: contorcendo il collo in una smorfia innaturale, battendo le ali e ruotando su se stesso, emettendo urli rauchi, grida strascicate. A volte basta poco per rovinare una giornata perfetta, come la sensazione nitida che la morte è proprio lì, fuori dal nostro terrazzo, anche se non sappiamo vederla.

È così che si fanno più acuti i sensi di Montalbano, tanto da riuscire a decifrare quello che Catarella tenta di riferirgli con i suoi bisticci di parole, tanto da allarmarsi quando si rende conto che la situazione stavolta è davvero grave, perché il suo amico Fazio è finito nei guai. Alla notizia della sparizione del suo collaboratore più valido, il commissario parte alla ricerca di una traccia e finisce per dimenticare che Lidia lo sta aspettando a casa per pranzo. Fazio lo hanno visto per l'ultima volta al molo, a sua moglie aveva detto che aveva un impegno di lavoro, ma in realtà era stato un uomo misterioso a dargli appuntamento. Un tale Manzella, a detta di Catarella, aveva provato a mettersi in contatto con lui per tutta la settimana, forse lo aveva trovato, forse no. Forse aveva denunciato il «contrabbando» di cui era venuto a conoscenza, o forse voleva solo coinvolgerlo in una storia ancora più complicata. Un rompicapo insomma, che mette a dura prova la mente sempre più brillante del commissario. La stanchezza che aveva dimostrato ne *L'età del dubbio* lascia il posto in queste pagine a una consapevolezza più lucida e matura. Qui il «primo Salvo» conversa con il «secondo Salvo», il suo alter ego impulsivo e sentimentale, per risolvere un caso in cui bisogna essere vigili, cogliere ogni particolare, perfino ignorare le profferte di una donna bellissima e pericolosa.

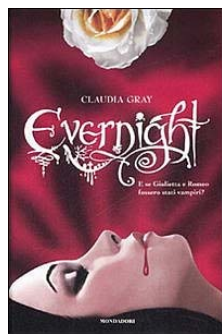
L'indagine è un giallo dal sapore classico; la prosa è un flusso incontrollato di immagini tratte dalla saggezza popolare, lo spirito torna fresco e brillante, proprio come quando Salvo Montalbano, ancora sconosciuto, ha esordito sui nostri scaffali.



stefania bertola

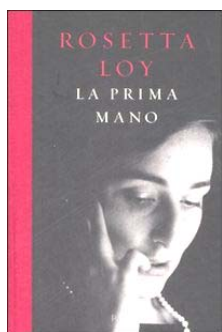
la soavissima discordia dell'amore

Agnese è appena tornata dalla Cina, dove il suo fidanzato l'ha lasciata per sposare due sorelle cinesi. Neanche Margherita, sua antica compagna di classe, se la passa troppo bene: ha mandato a monte il suo matrimonio quindici giorni prima delle nozze per amore di un violoncellista viennese con il quale ha una relazione saltuaria. La sua collega attrice Teresa, invece, questo coraggio non riesce a darselo: anche lei vorrebbe mandare a monte le nozze con Arturo, ormai imminenti, ma non ha il coraggio di dirlo. Emilia invece non se la sente di affrontare la sua difficile situazione coniugale: è sposata con un medico che lavora per un'associazione umanitaria in Kivu, e che lì si è fatto anche una nuova famiglia.. Anche Tancredi Orizzonte in arte Smallville era compagno di classe di Agnese, Emilia e Margherita, ed è proprio lui, attore e miliardario, a riportare in vita il Tesk, il Teatro Elettrico Sul Pianeta Krypton. Mentre la compagnia prova un faticoso spettacolo intitolato "Shakespeare in cucina", le nostre quattro ragazze incontrano nuovi personaggi tutti in qualche modo pericolosi: uno psicopata parzialmente calmucco, una fidanzata intraprendente, un marchettaro momentaneamente pentito.



claudia gray
evernight

"Torneremo insieme Bianca. Non so quando né come, ma so di non avere alcun dubbio. Non potrebbe essere altrimenti. Ho bisogno che anche tu ci creda. Perché credo in te." E Bianca crede in Lucas, gli crede come non ha mai creduto in nessun altro prima d'ora. Perché Bianca non è mai stata innamorata come lo è di lui. Perché il primo amore, quello che ti strappa il cuore e ti lascia senza fiato, è sempre vero. E non importa essere un vampiro, non importa se tutto e tutti sono contrari a questo sentimento. Bianca e Lucas non vogliono scegliere da che parte stare. Bianca e Lucas, a sedici anni, tra i corridoi di Evernight, un esclusivo e misterioso collegio, hanno incontrato l'amore. E nessuno potrà portarglielo via.



rosetta loy
la prima mano

"La prima mano" è quella del padre, un tempo forte e protettiva, mano amata e amorosa, che sorregge, cura e salva. Scorrono i ricordi mentre l'autrice, col suo sguardo di bambina, di adolescente e poi di donna, attraversa gli anni di un'esistenza che appare privilegiata e dolente. Lo sguardo rimane sempre lo stesso, acuto, preciso, intuitivo, vero. C'è una guerra che sconvolge il Paese e la bambina la osserva attenta, i bombardamenti e la fame, l'occupazione e le stragi dei nazisti. Ci sono vacanze al mare e in montagna, dimore borghesi con cameriere e balie, l'autista Francesco, "possente e meraviglioso", le due sorelle e il fratello. Ci sono i primi turbamenti, l'infelice consapevolezza del proprio corpo. I viaggi con la famiglia su improbabili treni, mentre scene belliche di desolazione passano nel sole dell'estate davanti al portellone aperto del vagone bestiame. La narratrice percepisce il mondo che si sgretola fuori dalle sue stanze e intanto coltiva un senso di universale compassione che non la lascia mai, neanche quando nell'età matura conosce l'amore più doloroso e profondo, che offre al lettore con incursioni fulminee nella materia viva della memoria più recente.

aung san suu kyi in conversazione con alan clements la mia birmania

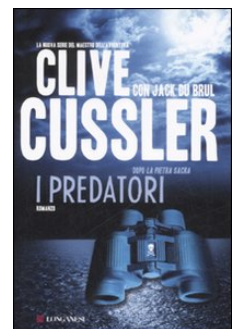
Gli ultimi avvenimenti in Birmania hanno rivelato al mondo il nome di Suu Kyi Aung San, premio Nobel per la Pace nel 1991 e anima della resistenza del popolo birmano alla dittatura militare. Ma, questa donna minuta ed elegante, da dove trae la forza e la convinzione che le consentono di lottare con tranquillo eroismo contro la giunta al potere in Birmania? Rifiuta la provocazione, rifiuta la paura, rifiuta l'odio. Si ostina a cercare il dialogo. Come è riuscita a conservare la sua straordinaria pacatezza di fronte alle ingiurie, di fronte agli arresti - da anni è prigioniera nella propria casa e per più di due anni è rimasta senza notizia di suo marito e dei suoi figli - di fronte ai soprusi quotidiani? Con chiarezza e semplicità Aung San Suu Kyi, in conversazione con il giornalista Alan Clements, risponde a questi interrogativi in un libro che è di scottante attualità e di saggezza senza tempo.



clive cussler con jack du brul i predatori

Continua la nuova serie di uno dei più grandi e più amati maestri della narrativa d'avventura. Dopo *La pietra sacra* e *L'oro dei Lama*, Clive Cussler regala ai suoi appassionati lettori il terzo capitolo degli "Oregon Files", scritto a quattro mani con un nuovo coautore, Jack Du Brul, ideatore di romanzi d'avventura molto popolari negli USA. Un sodalizio tra due esperti scrittori di genere che promette suspense, colpi di scena, forti emozioni ad ogni svoltar di pagina. Come sempre Juan Cabrillo e il suo equipaggio, a bordo della ipertecnologica *Oregon*, sono in prima linea in difesa del mare e di chi sul mare vive e lavora.

L'organizzazione per cui operano, La Corporation, è una società a fini di lucro di cui fanno parte ex militari americani e mercenari disposti ad accettare incarichi ad alto rischio, che possano giovare agli Stati Uniti e ai loro alleati o che, per lo meno, non contrastino gli interessi americani. Per uomini come loro, specialisti in operazioni militari clandestine, liberi di agire senza limitazioni, c'è sempre lavoro: la lotta al terrorismo internazionale non è ancora conclusa. Questa volta dovranno affrontare una missione davvero impossibile, sin dal principio travolgente. Il romanzo si apre con la squadra speciale composta da Juan Cabrillo, presidente della Corporation, da Max Hanley, responsabile di tutti gli aspetti operativi dell'organizzazione, e da Hali Kasim, libanese-americano capo della sicurezza dell'Oregon, che si infiltra in una compravendita di missili nella Corea del Nord. I tre, travestiti da mediorientali, si fingono militari siriani, i veri interessati all'acquisto delle armi, per poterle distruggere prima che vengano acquistate e cedute ai militanti di Al Qaida. I terroristi meditano di lanciarle contro obiettivi in Arabia Saudita. Nelle stesse ore, nel mare del Giappone, la Avalon, una nave della Royal Geographic Society, impegnata in uno studio congiunto internazionale sulle correnti marine, viene attaccata da misteriosi pirati che ne sterminano l'equipaggio e la affondano. Pensano di non avere lasciato tracce dietro di sé. Non sanno che Victoria Ballinger, giovane ricercatrice, unica donna a bordo della nave, è riuscita a scampare alla strage, ma è intrappolata sul relitto... Intanto Juan Cabrillo, conclusa brillantemente la precedente missione, accetta un incarico da parte di un consorzio di armatori giapponesi: intercettare e neutralizzare le navi della pirateria organizzata che imperversa sul mar del Giappone, facendo sparire nel nulla intere navi, letteralmente inghiottite con i loro carichi preziosi. Un nemico davvero implacabile e ben organizzato, anche per un esperto delle insidie dei mari come Cabrillo. Come se non bastasse, a complicare l'intricata matassa di misteri e cospirazioni, affiorano le tracce di un traffico di esseri umani. A poco a poco si profila all'orizzonte una cospirazione di dimensioni internazionali. Dalla fantasia di Clive Cussler nasce ancora una volta un'avventura appassionante che, in un crescendo di colpi di scena e improvvise rivelazioni, ci trascina nel vivo dell'avventura, fino a un emozionante e inaspettato finale.

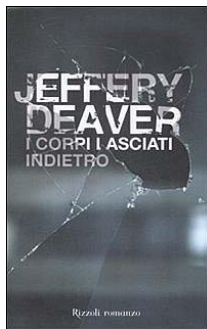




carlos ruiz zafon

marina

La vita della ventitreenne Elaine Dawson sembra un susseguirsi di delusioni e fallimenti. Per questo Elaine non resta troppo sorpresa quando, in una fredda giornata di gennaio del 2003, i suoi progetti vanno nuovamente in fumo: è in partenza per partecipare al matrimonio di un'amica a Gibilterra, e tutti i voli da Heathrow vengono cancellati a causa della nebbia. Ma forse questa volta succederà qualcosa di inaspettato che darà una svolta alla sua vita: un affascinante sconosciuto le offre di andare a pernottare a casa sua, vicino all'aeroporto, invece di accamparsi nella squallida sala d'attesa fino al giorno dopo. Elaine accetta. Da quel momento nessuno la rivedrà più. Cinque anni dopo, l'amica e giornalista Rosanna Hamilton si occupa del suo caso nell'ambito di una serie di articoli su persone scomparse senza lasciare traccia. Al suo fianco l'avvocato Marc Reeve: l'uomo che all'epoca ospitò Elaine. Sebbene gli inquirenti non avessero mai pronunciato accuse nei suoi confronti, il sospetto era stato sufficiente a rovinargli carriera e vita privata. Improvvisamente spuntano degli indizi che Elaine sia ancora viva. A Rosanna e Marc non resta che seguire questa traccia, ignari dei pericoli che li attendono...



jaeffrey deaver

i corpi lasciati indietro

Lago Mondac, Wisconsin. È una notte silenziosa e le eleganti villette sulla riva del lago sono immerse in un sonno tranquillo. Tutte tranne una: la villa dei Feldman, la più lontana e isolata. Da qui è partita una strana telefonata al locale distretto di polizia, troncata nel giro di pochi secondi dopo una sola, concitata parola. Uno scherzo o una vera emergenza? La poliziotta Brynn McKenzie - irlandese, un figlio adolescente, un matrimonio fallito alle spalle - viene inviata a controllare. E si ritrova davanti una scena agghiacciante: Emma e Steven Feldman senza vita sul pavimento, assassinati a colpi di arma da fuoco. Ma in casa c'è ancora qualcuno; due uomini, forse gli assassini, accerchiano Brynn e la minacciano armi in pugno. Alla poliziotta non resta che fuggire, e in un attimo è nel fitto della foresta, a tentare di seminare i suoi implacabili inseguitori. Ma nell'oscurità dei boschi intorno al lago Mondac sta scappando anche qualcun altro: la misteriosa Michelle, amica dei Feldman, unica testimone di quanto è accaduto alla villa. In fuga dai due banditi, come Brynn, o forse da una minaccia diversa. E mentre le due donne, spaventate e diffidenti come animali selvatici, cercano insieme una via di scampo, la corsa dentro la notte si trasforma per Brynn in una sottile indagine nel passato di Michelle e nei suoi segreti.



elizabeth george

la donna che vestiva di rosso

Una timida primavera si annuncia sulle frastagliate coste della Cornovaglia, battute dal vento e dalla pioggia. Ma un uomo, in solitario cammino su quei sentieri, sembra non accorgersene: è il sovrintendente Thomas Lynley, che dopo l'efferato omicidio della moglie ha lasciato New Scotland Yard e la famiglia per cercare un po' di pace nella sua selvaggia terra d'origine. Nel quarantatreesimo giorno di cammino s'imbatte nel cadavere di un ragazzo, Santo Kerne, precipitato dalla scogliera per un errore durante l'arrampicata. O almeno così sembra. Lynley viene coinvolto suo malgrado nelle indagini, e ben presto il fiuto del segugio di razza torna in azione. Cosa nasconde quella piccola e apparentemente tranquilla comunità, nella quale covano conflitti tanto profondi quanto silenziosi, scoperti proprio dalla morte di Santo? Chi è davvero la sensuale e tormentata Dellen Kerne, madre della vittima, la donna che veste di rosso attorno alla quale sembrano volteggiare i fantasmi del rancore e della vendetta? Un caso sconvolgente per una placida meta di turisti e patiti del surf, sullo sfondo di un'inedita Cornovaglia fuori stagione. Un crimine che scuote gli animi, risveglia sospetti e spinge più d'uno a fare i conti con la propria vita o il proprio passato. A cominciare da Thomas Lynley...

giorgio faletti

io sono dio

Non c'è morbosità apparente dietro le azioni del serial killer che tiene in scacco la città di New York. Non sceglie le vittime seguendo complicati percorsi mentali. Non le guarda negli occhi a una a una mentre muoiono, anche perché non avrebbe abbastanza occhi per farlo. Una giovane detective che nasconde i propri drammi personali dietro a una solida immagine e un fotoreporter con un passato discutibile da farsi perdonare sono l'unica speranza di poter fermare uno psicopatico che nemmeno rivendica le proprie azioni. Un uomo che sta compiendo una vendetta terribile per un dolore che affonda le radici in una delle più grandi tragedie americane. Un uomo che dice di essere dio.

Il parere di chi l'ha letto:

Giorgio Faletti non è uno scrittore ed è un bugiardo. In seguito spiegherò i perché. Innanzitutto, voglio fare due appunti. Il primo: la protagonista femminile ha modo e maniera di "lamentarsi" della paga che le domestiche pretendono a New York, usandola a pretesto del fatto di non potersene permettere una, col suo stipendio da detective. Stipendio probabilmente scarso, quindi. Poi, però, gira con un'auto che non è un'auto ma una nave. E suppongo consumi non meno. Il secondo, un pò più serio: verso la fine della storia (pag. 471), la stessa protagonista, riaccendendo il cellulare, trova le chiamate perse di alcune persone, tra le quali quella di sua nipote. Solo che (pag. 485) poi asserisce di non poter contattare la ragazza perché, nel luogo dove la giovane si trova, non permettono di tenere un telefono mobile. Quindi qualcosa non torna, no? Ecco, ora che ho finito le mie critiche, posso rivelare di aver scritto queste perché altre, onestamente, non potevo proprio muoverne. Non capisco neppure io questa smania di attendersi un romanzo simile a "Io uccido", ma non mi stupirei fossero indiscrezioni partite dalla casa editrice per - assieme alla notizia delle 500000 copie di prima tiratura - invogliare il lettore ad attendersi un ritorno all'antico, dopo le vendite non eccelse (ma ad averne, dico io!) di "Pochi inutili nascondigli", raccolta che ha lasciato anche me un po' deluso. Ma, già dal racconto "Per conto terzi", c'era da capire che Faletti stava per tornare a cimentarsi con ciò che meglio gli riesce. Prima ho asserito che non è uno scrittore perché lui è LO scrittore. E che è un bugiardo perché, nei ringraziamenti, specifica la non sussistenza di allusioni autobiografiche con il titolo. Bugiardo perché in effetti, nel suo genere, lui un dio lo è davvero. E tra gli altri, già abbastanza famosi, consiglio Patrick Fogli, come autore da far sedere alla sua destra. Che dire: pure se i paragoni si sprecano e fondamentalmente ha uno stile diverso, mi sembra che si scriva Giorgio Faletti ma si legga Jeffery Deaver. (Gabriele, dal sito IBS)



glenn cooper

la biblioteca dei morti

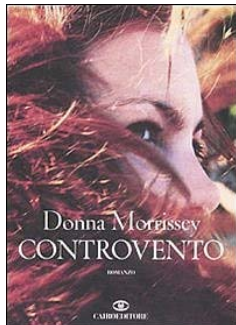
Will Piper, Unità furti e crimini violenti, FBI di New York. In venti anni di carriera ha seguito e risolto tutti i più importanti casi di delitti seriali: profiler abilissimo, ha compromesso la sua carriera per via di una relazione con un'avvenente collega. Un provvedimento disciplinare e una predilezione crescente per il whiskey scozzese hanno distrutto la sua immagine di uomo belloccio e di successo e la sua autostima come investigatore. È per questo che accetta mal volentieri il caso Domsday, nonostante l'entusiasmo di Nancy Lipinski, la giovane collega che lo affiancherà nell'indagine. Ancora una volta la città di New York deve fare i conti con un killer che si comporta in maniera anomala: prima di colpire si premura di recapitare alle sue vittime una cartolina con la data della morte e la sagoma di una bara. Oltre a questo nessun altro elemento oggettivo collega le morti. Vengono uccisi tutti in maniera diversa: a seguito di un furto, cadendo da una finestra, investiti da un'auto in fuga o per overdose. Le vittime non si conoscono, vivono in quartieri diversi, non hanno niente in comune... Eppure un mistero lontano nel tempo e nello spazio collega i loro nomi. Isola di Wight, largo della Britannia, 1947. Il professor Geoffrey Atwood, docente di archeologia a Cambridge, nel bel mezzo di uno scavo viene prelevato dai servizi segreti inglesi e portato in un luogo sicuro insieme alla sua équipe. Il ritrovamento che ha appena fatto non può assolutamente diventare di dominio pubblico e soprattutto non può essere gestito da una nazione a pezzi come la Gran Bretagna. Al termine della seconda guerra mondiale c'è solo una potenza in grado di destinare una quota del proprio budget alla tutela di una scoperta di tale portata, sono gli Stati Uniti. E c'è un solo uomo che, anche se non è più al governo, è in grado di passare al presidente americano Truman la patata bollente, si tratta di Winston Churchill. Saranno gli Stati Uniti a gestire il progetto "Vectis", creando nel mezzo del deserto del Nevada, in una zona protetta da occhi indiscreti, il laboratorio governativo più misterioso del mondo, quella che viene comunemente chiamata "Area 51". È proprio nell'Edificio 34 del Groom Lake, al sesto piano interrato del bunker, che lavora ogni giorno Mark



Shackleton, genio dell'informatica di giorno, appassionato di blackjack nei casinò di Las Vegas di notte. Ai tempi del college aveva subito in silenzio le angherie dei suoi compagni di stanza. Solo Will Piper, colui che veniva considerato una delle menti più brillanti dell'FBI, gli aveva dimostrato un po' di amicizia, forse per questo aveva continuato a seguirlo in Tv ogni volta che un caso scottante gli veniva assegnato. Stavolta però il caso scottante era nelle mani di Mark "lo sfigato". Soltanto lui, e pochi altri al mondo, potevano avere accesso alla *Biblioteca*: un archivio custodito in una stanza posta a dodici piani di profondità nel deserto. L'autore di quell'opera monumentale, Octavius, era il settimo figlio di un settimo figlio, nato a Vectis, una piccola isola della Britannia, il 7 luglio del 777. Un ragazzo gracilissimo, cieco e con i capelli rossi, dotato di un potere misterioso e ancestrale che conduceva la sua mano sulla pergamena, facendogli compilare un lungo elenco di nomi e di date. Una scrittura fluida, un impianto narrativo monumentale, un ritmo serrato, senza cali di tensione per un romanzo di esordio stupefacente. Degno dei migliori autori di thriller a livello internazionale, Glenn Cooper crea un plot di altissimo livello, che si legge tutto d'un fiato, che coinvolge e convince, fino all'ultima pagina.

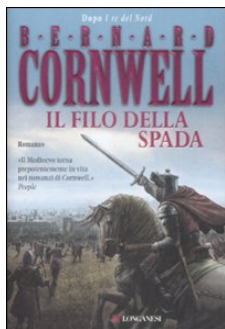
Il parere di chi l'ha letto:

Thriller niente male con un plot che sembra già pensato per un film o perché no un serial televisivo a metà strada tra X-files e Millenium. finale inquietante e letto in una sera. (Alexander, dal sito IBS)



donna morrissey controvento

Anni Cinquanta: sulle coste di Terranova, al largo del Canada, vivono la quattordicenne Kit e sua madre Josie, creatura selvaggia e vulnerabile con la mente di una bambina. A vegliare su di loro c'è nonna Lizzy. La loro casa diroccata e solitaria è ai margini di Haire's Hollow, minuscolo villaggio dove il tempo sembra essersi fermato. Qui è il reverendo Ropson a comandare e se non fosse per nonna Lizzy, che combatte per tenere unita la sua strana famiglia, Kit vivrebbe in un orfanotrofio e Josie in manicomio. Perché la legge - quella di Dio che il reverendo dice di rappresentare - va rispettata e quelle giovani donne offendono la morale della comunità. La morte improvvisa di Lizzy rende le invettive dal pulpito una minaccia concreta. Ma Kit è protetta da una schiera di angeli custodi: il dottor Hodgins, che l'ha aiutata a venire al mondo e che conosce il segreto della sua nascita; la svanita e affettuosa zia Drucie; Old Joe il pescatore con le sue storie di mare e infine Sid, figlio del reverendo, verso cui Kit prova da subito un'attrazione fatale. Ma un'altra minaccia giunge a turbare il ciclo di Haire's Hollow: un feroce assassino di nome Shine. Quando Shine entra nella vita delle due donne, le onde del destino si abatteranno su Kit e la metteranno di fronte a una terribile rivelazione.



bernard cornwell il filo della spada

Corre l'anno 885 e la Terra degli Angli è un regno in pace, ma diviso. I danesi hanno esteso i propri domini nei territori a nord, i sassoni hanno rafforzato il loro potere a sud. Un corso d'acqua separa i due mondi: il Temes, l'odierno Tamigi. Ma quando un'ondata vichinga assedia l'antica città di Londra, insediandosi all'interno delle sue mura, il già delicato equilibrio sembra vacillare. I nuovi arrivati spadroneggiano nelle campagne, razziano i tranquilli villaggi del Wessex, riducono in schiavitù donne e bambini. E i numerosi fortilizi, spuntati come funghi, non bastano a fermarli. Lord Uhtred, signore di Bebban-burg, impavido guerriero sassone cresciuto tra i danesi, ha combattuto duramente per il suo re. Ma la vita agiata e il rispetto acquisiti non lo soddisfano, e l'inettitudine dell'erede al trono mette a dura prova il suo animo avventuroso che vorrebbe tornare a brandire la spada, a battere i gelidi mari del nord, a conquistare quelle terre che gli spettano di diritto. Quando il pio Alfredo chiede il suo aiuto per frenare l'orda nemica, Uhtred non sa che fare. Deve scegliere fra il giuramento che lo lega al re e il pericoloso mulinello di alleanze che mutano e di poteri che passano di mano. Ma ha tra le mani le sorti di un regno, un'isola sferzata dal vento dove la pace duratura è ancora un miraggio: deve prestare fede alla sua promessa o seguire la via tracciata dalla spada? Saprà rendersi onore e tornare a combattere, in nome della futura Inghilterra?

Il parere di chi l'ha letto:

Continua il ciclo vikingo, con un tema per noi un po' astruso, con le lotte tra sassoni, danesi e angli per il dominio dell'Inghilterra del primo millennio. Forse non è il migliore (o, meglio, il più "popolare") dei cicli di Cornwell ma per gli appassionati tra le centellinate traduzioni di Sharpe e il "disperso" ciclo di Starbuck, questi volumi sono delle boccate d'ossigeno. Questa puntata è un po' più lineare e movimentata delle

precedenti ma, piu' che in altre serie, risulta "ben comprensibile" solo se si sono lette le puntate precedenti. Per gli anglofoni che già hanno apprezzato l'originale (e la prosa di Cornwell è lineare e ben "interpretabile" anche in originale), la quinta puntata è in arrivo, probabilmente in stampa nei primi di ottobre. (Massimo dal sito IBS)

davide rossi

val varaita, guida ad una valle occitana

La Valle Varaita è un territorio da scoprire un poco alla volta. Non se ne riesce a cogliere ogni aspetto a una visione troppo rapida: occorre concedersi del tempo e lasciare che queste zone entrino in noi stessi. Questa guida vuole essere uno stimolo e un aiuto ad affrontare il viaggio alla scoperta di questa porzione di territorio alpino. Un territorio che conserva tradizioni millenarie che ancora attendono una definitiva consacrazione e valorizzazione. La Valle vraita è uno scrigno di paesaggi maestosi, testimonianze artistiche interessantissime, leggende, storie e vicende nascoste. 256 pagine di informazioni, suggerimenti e fotografie per conoscere al meglio questo territorio.



PER OGNI COMUNICAZIONE TI RICORDAIMO IL NOSTRO INDIRIZZO E-MAIL:

biblioteca@comune.costigliolesaluzzo.cn.it